Zeitschrift: Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI
Herausgeber: Associazione Rivista Militare Svizzera di lingua italiana
Band: 91 (2019)
Heft: 1

Artikel: Ma non è un dipartimento di serie B
Autor: Galli, Giovanni
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-867839

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 15.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Ma non è un dipartimento di serie B

magg
Giovanni Galli

maggiore Giovanni Galli

La Difesa è un dipartimento di serie B. Complici alcuni politici, questo giudizio è tornato a circolare con insistenza nei servizi e nei commenti sull'assegnazione dei dipartimenti decisa in dicembre dal Consiglio federale. Il fatto che le formazioni più forti si siano spartite i settori che vanno per la maggiore e che alla neoeletta Viola Amherd sia toccato il DDPS è stato letto, per quest'ultima e per il suo partito, come la relegazione a una funzione di secondo piano. Le circostanze non hanno aiutato.

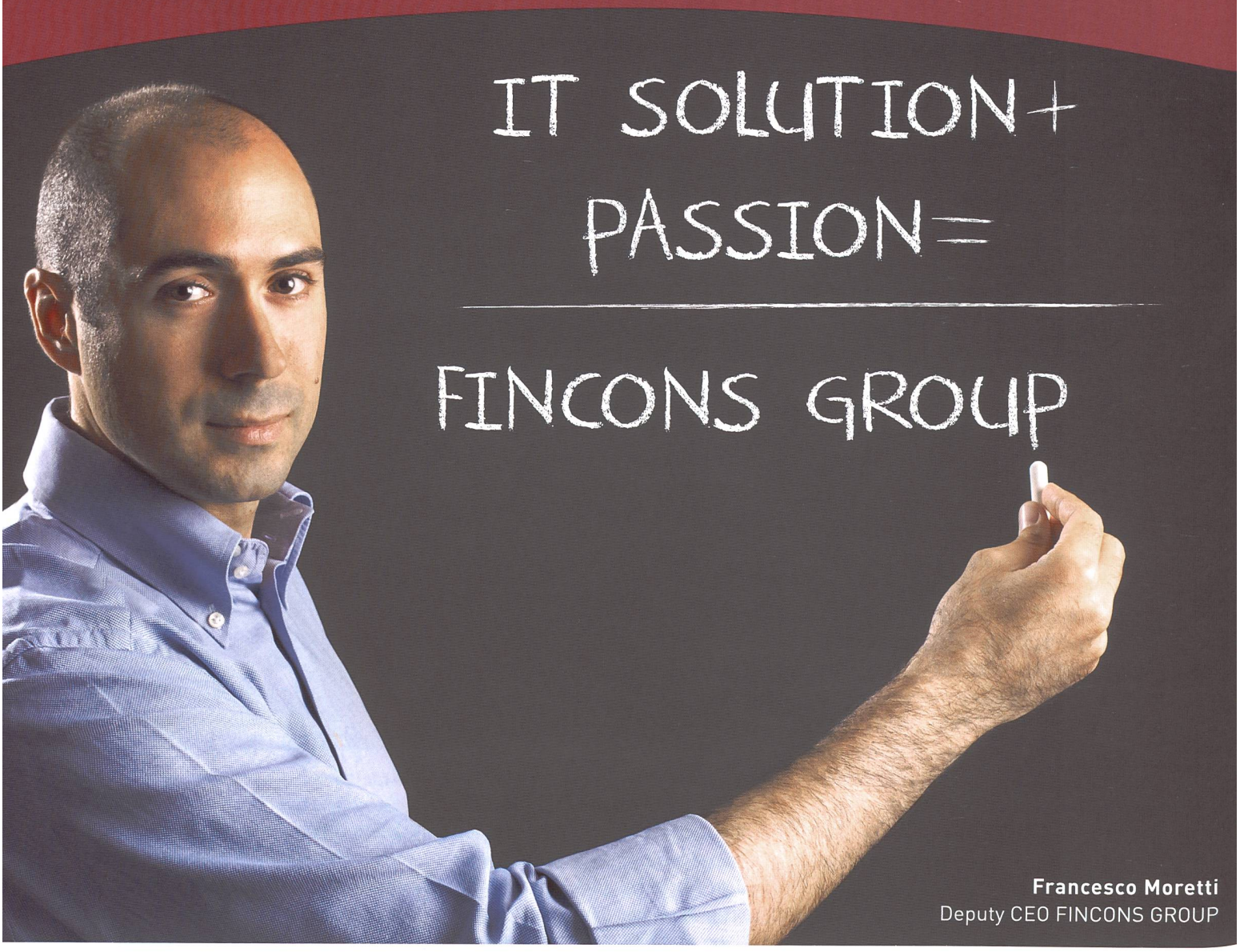
Il modo alquanto frettoloso con cui l'ex titolare Guy Parmelin ha lasciato il posto dopo soli tre anni, ha confermato come quello militare sia un settore poco ambito, da cui è meglio stare alla larga. Nell'immaginario del mondo politico è ormai diventato *un dipartimento scomodo, facilmente attaccabile, difficile da dirigere e soprattutto da cambiare*. Si è fatto la cattiva fama di una fonte di rogne, che dà scarsa visibilità positiva a chi comanda. Certo, rispetto a trent'anni fa di acqua sotto i ponti ne è passata parecchia.

L'immagine dell'esercito resta molto positiva, come certificano ogni anno i sondaggi, ma con la fine della Guerra fredda il settore della Difesa in generale – in Svizzera come altrove – ha perso il suo peso specifico politico, per i continui tagli di bilancio e le riduzioni dell'apparato. "Mi rattrista che questo dipartimento sia considerato così poco" ha dichiarato al Tages-Anzeiger l'ex consigliere federale Adolf Ogi, che lo aveva diretto per quattro anni, fino al 2000. "Mi irrita molto che nell'assegnazione dei dipartimenti il posto di ministro della difesa sia così sottovalutato" gli ha fatto eco sulla NZZ l'ex capo del SIC Peter Regli, contrariato anche per la scarsa serietà che accompagna la discussione sui temi della sicurezza.

Che *il prestigio della carica e la considerazione per le questioni della Difesa* siano diminuite è un dato di fatto, non solo svizzero. Bisogna chiedersi però se questa situazione, più che del "destino cinico e baro", non sia anche il prodotto di un *atteggiamento troppo passivo da parte di chi si trova ai posti di responsabilità*. Ogi ha messo il dito sulla piaga. "Bisogna voler condurre, bisogna voler decidere, e bisogna avere piacere a lavorare a contatto con i generali". E in effetti, di margini per esercitare in modo proattivo la funzione ce ne sono, in un contesto contrassegnato dalla crescente insicurezza e in un Paese neutrale privo di alleanze militari, chiamato a sviluppare in modo indipendente la propria politica di sicurezza.

Per questo sono più che giustificate le attese nella nuova direttrice del dipartimento, la prima donna dalla fondazione dello Stato federale a prendere le redini della Difesa. "Mi aspetto che assuma immediatamente il suo ruolo di capo e che adotti una comunicazione proattiva con la popolazione e i membri dell'esercito" ha detto a *Le Temps* il presidente della SSU col SMG Stefan Holenstein. "Esiste una vera opportunità di installare una nuova cultura di condotta nel dipartimento. In quanto donna, in quanto capo, Amherd ha l'occasione di dare un nuovo esempio". ◆

Abbiamo aggiunto all'IT il nostro valore più grande.



Francesco Moretti
Deputy CEO FINCONS GROUP

Conoscenza dei business in cui operiamo, competenze specialistiche, metodo: la nostra base è questa. Solida. Ma è la passione la nostra marcia in più, quella che ci ha fatto crescere e ci fa essere da 30 anni un punto di riferimento irrinunciabile per tante imprese leader.

La passione per il nostro lavoro: stare accanto ai manager, aiutarli a realizzare le strategie offrendo le soluzioni IT più innovative in tutte le fasi che compongono la catena del valore di un'impresa.

La passione per le risposte che fanno la differenza nella gestione del business.

FINCONS GROUP

You shape your strategies, we partner to achieve your goals!

FINCONS GROUP 30 YEARS OF I.T. PASSION

www.finconsgroup.com